con l'accelerazione dei prezzi delle corrispondenti materie di base sui mercati internazionali. Le autorità monetarie sono intervenute quasi ovunque per rendere le condizioni monetarie meno accomodanti. In Cina l'azione restrittiva si è esplicata principalmente attraverso ripetuti aumenti dei coefficienti di riserva obbligatoria (al 18,5 per cento in gennaio), in India con il rialzo dei tassi di interesse di riferimento repo e reverse repo (rispettivamente al 6,25 e al 5,25 per cento in novembre). In Brasile, invece, dove l'attività economica sta rallentando, le autorità hanno lasciato invariati i tassi di riferimento negli ultimi mesi (al 10,75 per cento), anche nel timore di incentivare ulteriormente gli ingenti afflussi di capitali. Anche in altri paesi emergenti tali afflussi, attratti da solide attese di crescita ed elevati rendimenti, pongono un difficile dilemma alle autorità, preoccupate per gli effetti sui prezzi dei beni e delle attività finanziarie, soprattutto laddove esse sono orientate a contenere l'apprezzamento del tasso di cambio. Alcuni di questi paesi hanno quindi introdotto nei mesi scorsi misure di controllo sugli afflussi di capitali a breve termine, quali l'imposizione di tasse sugli acquisti di obbligazioni da parte di investitori esteri o limiti all'indebitamento estero dei residenti.

Disoccupazione nei principali paesi industrializzati

Nel corso del 2010 la disoccupazione ha dato segnali di riduzione anche se in modo molto lento e graduale. Per gli USA la disoccupazione si è attestata al 9%, calando rispetto al picco massimo del 10% raggiunto nel 2009. In dicembre l'aumento del numero di lavoratori dipendenti è risultato ancora inferiore alle attese e la discesa del tasso di disoccupazione (al 9,4 per cento, dal 9,8 in novembre) ha riflesso anche una minore partecipazione alle forze di lavoro. Nel corso del 2010 la durata media della disoccupazione è aumentata: in dicembre essa si collocava attorno alle 34 settimane, un livello assai più elevato rispetto a precedenti episodi di recessione, in cui non aveva mai superato le 20 settimane. Preoccupante resta ancora la situazione nell'Area Euro, dove i disoccupati rappresentato ancora il 10% della popolazione, dato, questo, che ancora non dà segnali di riduzione rispetto al 2009. Simili considerazioni valgono per il Regno Unito e per il Giappone, dove la disoccupazione resta ai livelli massimi del 2009, attestandosi rispettivamente all'8% e al 5%.

Tassi di rifinanziamento ufficiali e tassi di mercato

Le Autorità di politica monetaria continuano a mantenere i tassi su livelli minimi pari a 0,25% per gli USA, 1% per l'Area Euro e 0,50% per il Regno Unito.

Agli inizi di novembre la Riserva federale ha varato un nuovo programma che prevede l'acquisto di titoli di Stato a lungo termine per complessivi 600 miliardi di dollari, da completarsi entro la metà del 2011. Il programma si affianca al reinvestimento, sempre in titoli di Stato, dei proventi dei rimborsi dei titoli delle agenzie governative e dei mortgage-backed securities (MBS), per circa 250-300 miliardi di dollari nello stesso periodo. L'ampiezza complessiva degli acquisti si attesterebbe pertanto attorno a 850-900 miliardi di dollari. Secondo il calendario pubblicato, tra l'avvio del programma e lo scorso 11 gennaio, sarebbero stati acquistati titoli per circa 210 miliardi di dollari. Nello stesso periodo, le attività finanziarie iscritte nel bilancio della Riserva federale, sono aumentate di circa 130 miliardi di dollari.

Non sono mutati neanche l'orientamento della Banca del Giappone e quello della Banca d'Inghilterra. La prima, ha lasciato invariato l'intervallo obiettivo (compreso tra lo 0,0 e lo 0,1 per cento) per il tasso di riferimento e definito le linee guida per l'acquisto di fondi azionari e immobiliari (per un totale di 500 miliardi di yen, lo 0,1 per cento del PIL), nell'ambito del piano di espansione quantitativa annunciato il 5 ottobre scorso. Anche la Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato il tasso di riferimento della politica monetaria allo 0,5 per cento e non ha modificato l'obiettivo di acquisizione di attività finanziarie (per 200 miliardi di sterline, pari al 14 per cento del PIL), che era stato già raggiunto a gennaio del 2010. L'aumento dell'incertezza circa le previsioni di inflazione, che al momento superano l'obiettivo del 2 per cento, ha reso meno probabile un imminente ampliamento del piano di acquisti.

Le autorità monetarie sono intervenute quasi ovunque per rendere le condizioni monetarie meno accomodanti. In Cina l'azione restrittiva si è esplicata principalmente attraverso ripetuti aumenti dei coefficienti di riserva obbligatoria (al 18,5 per cento in gennaio), in India con il rialzo dei tassi di interesse di riferimento repo e reverse repo (rispettivamente al 6,25 e al 5,25 per cento in novembre). In Brasile, invece, dove l'attività economica sta rallentando, le autorità hanno lasciato

invariati i tassi di riferimento negli ultimi mesi (al 10,75 per cento), anche nel timore di incentivare ulteriormente gli ingenti afflussi di capitali.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi swap a breve e a lungo termine, nonché lo spread tra tasso a 10 anni e tasso a 2 anni per l'Area Euro e per gli Stati Uniti, è stato analizzato che nel periodo 2006-2007 (per l'Area Euro anche per buona parte del 2008) lo spread si è annullato avendosi, pertanto, una curva dei tassi "flat", cioè piatta, segnale che tipicamente si verifica prima di una recessione per via di aspettative negative sull'andamento dell'economia reale e dell'inflazione. Allo stato attuale lo spread è ai livelli massimi sia in Europa che negli USA per via soprattutto della riduzione dei tassi a breve, ma anche in parte al rialzo dei tassi a lungo (vedi in particolare il grafico relativo agli USA) dovuto a sua volta alle aspettative in merito all'andamento futuro dell'economia reale e dell'inflazione. In realtà nel corso del 2010 lo spread è aumentato solo per gli USA mentre per l'Area Euro è rimasto stabile; ciò potrebbe essere interpretato come una maggiore aspettativa da parte del mercato di ripresa economica ed inflazionistica con riferimento al primo paese.

Tassi di cambio

Nei primi sei mesi dell'anno si è assistito ad un apprezzamento del dollaro col cambio che è passato da 1,38 al livello di 1,22 a causa delle tensioni sui debiti sovrani di alcuni paesi dell'Area Euro. Nei mesi successivi il cambio è ritornato al livello di 1,37 lasciando così inalterata la variazione da inizio anno.

Dal giugno scorso, quando le autorità cinesi hanno ripristinato una maggiore flessibilità del cambio entro bande di oscillazione giornaliere di ±0,5 per cento, l'apprezzamento del renmimbi nei confronti del dollaro è stato pari al 3,6 per cento.

Analisi del mercato petrolifero

Dall'estate il prezzo del petrolio ha ripreso ad aumentare, collocandosi a 95 dollari al barile (media delle tre principali qualità) alla fine della seconda settimana di gennaio, circa 20 dollari in più rispetto a fine agosto L'aumento ha riflesso il rafforzamento della domanda, soprattutto da parte di Stati Uniti e Cina.

Nel quarto trimestre è proseguito il rialzo dei prezzi delle materie prime di quelle soggette a vincoli dal lato dell'offerta, quali lo zucchero, il mais e la soia; anche alcuni metalli hanno registrato notevoli rincari, riflettendo la forte domanda proveniente dai paesi emergenti, in particolare dalla Cina.

Andamento del mercato azionario nei principali paesi industrializzati ed emergenti

Nel corso del 2010 è proseguito il rialzo dei corsi azionari, salvo la correzione avvenuta nei mesi di aprile e maggio. L'indice S&P 500 si attesta a quota 1115 realizzando un rendimento del 15% rispetto alla chiusura del 2009, raggiungendo i livelli antecedenti al fallimento di Lehman Brothers. L'indice europeo segna invece un 10%, anche se la crescita dei listini risulta eterogenea tra i paesi dell'area; infatti è risultata molto sostenuta in Germania e negativa in paesi come l'Italia, che hanno risentito della crisi dei debiti sovrani. La volatilità delle quotazioni azionarie statunitensi ed europee ha seguito un andamento discendente nel corso dell'anno.

Per alcuni paesi emergenti la crescita del mercato azionario è stata molto sostenuta nel 2010 mentre per altri è stata modesta, infatti Russia e India hanno fatto registrare rispettivamente un 23% e 17%, mentre per Cina e Brasile i rendimenti sono stati rispettivamente 5% e 1%.

Rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni corporate

Nel corso del 2010 si sono acuite le tensioni che avevano iniziato a manifestarsi sul finire del 2009 nei mercati dei titoli di stato di alcuni paesi europei, tra cui la Grecia in particolare, riflettendo timori circa la sostenibilità delle finanze pubbliche. Ciò ha determinato un forte aumento dei credit default swap per tali paesi, nonché il declassamento da parte di alcune agenzie di rating. Si sono, invece, ridotti i rendimenti delle obbligazioni pubbliche emesse dai paesi ritenuti meno rischiosi.

L'11 aprile 2010 i paesi membri dell'area euro hanno raggiunto un accordo per un programma triennale di prestiti bilaterali alla Grecia, da attivare, se necessario, e con la partecipazione del Fondo Monetario Internazionale. Nelle conclusioni del vertice di Toronto di giugno, i leader del G20 hanno indicato tra le priorità il sostegno alla prosecuzione della ripresa e rimarcato i rischi derivanti dall'incertezza circa i tempi e l'entità dell'azione di risanamento delle finanze pubbliche. Per contrastare tali rischi, i paesi avanzati hanno assunto l'impegno di dimezzare i disavanzi entro il 2013 e di stabilizzare o ridurre il rapporto tra debito e PIL entro il 2016; essi hanno inoltre riconosciuto la necessità di accelerare il processo di consolidamento fiscale nei paesi con situazioni maggiormente deteriorate. Il G20 ha altresì confermato l'impegno ad assicurare il coordinamento delle politiche economiche nazionali, all'interno di un quadro di riferimento, che ne assicuri la

reciproca coerenza, con l'obiettivo di creare le condizioni per una futura crescita globale solida, sostenibile ed equilibrata.

I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie si sono ampliati per tutte le classi di rischio e in tutti i principali paesi. Le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area, attenuatesi in ottobre, hanno ripreso ad acuirsi dall'inizio di novembre. Vi hanno concorso le gravi difficoltà del sistema bancario irlandese e incertezze sulle nuove regole per la risoluzione delle crisi del debito sovrano in Europa. Il 21 novembre l'Irlanda ha avanzato una richiesta ufficiale di prestito all'Unione europea (UE) e all'FMI, che è stata accolta il 28 novembre. Nella stessa data i Ministri finanziari dei paesi dell'area dell'euro hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area prevedendo, tra l'altro, che l'eventuale coinvolgimento di investitori privati nelle perdite, avverrebbe non prima del luglio 2013. Tra novembre e dicembre, le tre principali agenzie di rating internazionali, hanno ridotto il merito di credito dell'Irlanda. Il 23 dicembre, anche il merito di credito del Portogallo è stato abbassato, dall'agenzia Fitch. Dalla metà di ottobre, il differenziale di rendimento dei titoli di Stato decennali rispetto a quelli tedeschi è tornato ad aumentare, registrando una flessione nella seconda settimana di gennaio. Nel corso del quarto trimestre del 2010, la rischiosità delle maggiori banche internazionali europee e statunitensi è tornata ad aumentare. I premi sui credit default swap (CDS), che erano scesi rispetto ai massimi registrati in primavera in connessione con la crisi greca, sono tornati a salire in novembre, collocandosi a metà gennaio in media attorno ai 210 punti base (50 in più rispetto a tre mesi prima). Gli incrementi hanno riguardato soprattutto le banche europee, in seguito all'acuirsi dei timori circa la sostenibilità del debito sovrano in Irlanda.

In presenza di un'ampia offerta di liquidità da parte delle banche centrali, i rendimenti sui mercati interbancari sono rimasti nel complesso stabili. È proseguita l'azione di coordinamento internazionale volta a rafforzare la regolamentazione e la supervisione dei sistemi bancari e finanziari. Nel vertice dei paesi del G20 svoltosi a Seul nel mese di novembre, i Capi di Stato e di governo hanno fatto proprio il quadro di regole e raccomandazioni elaborato dal Financial Stability Board (FSB), volto a rafforzare la sorveglianza macroprudenziale e le infrastrutture di mercato per ridurre il rischio associato alle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica e il moral hazard. Sono state inoltre approvate le linee guida della nuova

regolamentazione prudenziale delle banche definita dal Comitato di Basilea, che rafforza i requisiti patrimoniali e di liquidità degli istituti di credito. L'accordo prevede la piena adozione dei requisiti da parte di tutti i paesi membri; i nuovi criteri saranno recepiti con leggi e regolamenti nazionali e attuati con gradualità nell'arco di sei anni, a partire dal 1° gennaio 2013.

Comparto New Millennium Prévira World Conservative

Nel 2010 la performance della Sicav New Millennium Prévira World Conservative è stata del + 1,01%. Il rendimento della gestione da inizio mandato (3 giugno 2002) è stato del 23,49% pari al 2,49% annualizzato. Nello stesso periodo l'indice Fideuram Bilanciato Prudente ha realizzato il 15,87%, pari all'1,73% su base annua.

La performance realizzata nel 2010 è dovuta principalmente alla decisione di sovrappesare l'obbligazionario governativo italiano, che ha subito delle forti speculazioni, causando perdite, non realizzate, in conto capitale. L'impatto della crisi si può vedere analizzando l'andamento dei CDS che è passato da valori di 20 bps nel 2006-2007 ai 250 bps di dicembre 2010, livelli mai visti prima.
Chi ha detenuto nel 2010 CCT in portafoglio ha realizzato una perdita pari a -1.52% data dalla somma delle cedole e la variazione negativa dei prezzi dei titoli.
Ciò si nota maggiormente se si prendono scadenze più lunghe: il CCT 01/03/2017 emesso a marzo del 2010 ad un prezzo di 97,73 a fine anno quotava 92,8.

La gestione della parte azionaria è rimasta prudente per tutto il 2010 ed ha comunque ben performato rispetto all'indice di riferimento, dimostrando, ancora una volta, la premiante attività di protezione e di stock picking sulle azioni.

L'attività relativa al patrimonio mobiliare del 2010

Relativamente all'attività posta in essere nel corso del 2010 la CNPR, in particolare la Commissione investimenti mobiliari e Previra Invest Sim, è stata impegnata nello studio, nella valutazione e selezione di strumenti finanziari presenti sul mercato idonei all'incremento di redditività del portafoglio immobiliare o ad una maggiore efficienza in termini di rapporto rischio rendimento degli investimenti immobiliari.

Di seguito si rappresentano i risultati della gestione complessiva del patrimonio mobiliare:

Conto economico gestione mobiliare – situazione al 31/12/2010

ricavi	**Preventivo 2010 assestato**	**esercizio corrente**	**esercizio precedente**
proventi da partecipazioni - dividendi	2.430.000	3.351.964	1.793.992
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	11.415.000	11.567.324	1.011.496
proventi finanziari - cedole e altri proventi	7.250.000	9.036.474	4.560.629
proventi da Sicav	12.700.000	10.096.876	27.678.939
proventi finanziari - interessi bancari	400.000	462.236	1.175.540
rettifiche di valore - rivalutazioni	0	0	2.203.061
totale ricavi	**34.195.000**	**34.514.874**	**38.423.657**
redditività lorda	**3,3**	**3,4**	**4,0**
costi			
consulenza per investimenti mobiliari	24.000	24.000	26.000
spese bancarie	15.000	2.451	5.786
commissioni di gestione	0	56.239	1.339
perdite su negoziazione titoli	453.000	2.532.937	25.477
imposte sulle rendite finanziarie	1.600.500	1.035.572	933.877
imposte sui redditi (capitale e diversi)	0	2.753.748	25.455
rettifiche di valore - svalutazioni	0	648.794	218.060
totale costi	**2.092.500**	**7.053.741**	**1.235.994**
risultato economico	**32.102.500**	**27.461.133**	**37.187.663**
redditività netta	**3,0**	**2,7**	**3,8**

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il mercato immobiliare

Le dinamiche del mercato immobiliare sono allo stesso tempo specchio e chiave di comprensione dell'andamento più generale dei parametri macroeconomici, tanto nelle fasi espansive quanto (o forse soprattutto) in quelle recessive (in termini di volumi e di valori), come testimonia l'andamento più recente.

Sul bene immobile si ripercuotono infatti strategie di medio e lungo termine mirate alla crescita del patrimonio, scelte condizionate dalla paura del crollo dei prezzi, tentativi di definire una corretta allocazione degli investimenti e, più in generale, esigenze di protezione verso i rischi del futuro.

Negli ultimi anni tale situazione si è innestata su fattori sia di carattere strutturale (il crescente desiderio di miglioramento della condizione abitativa o la cronica patologia del mercato delle locazioni), che congiunturale (l'avvento della moneta unica o lo scudo fiscale).

Il 2010 ha confermato i segnali di risveglio che il mercato immobiliare italiano aveva lanciato alla fine del 2009: infatti, è stata registrata una significativa ripresa delle trattative immobiliari, agevolata anche dal fatto che i prezzi delle abitazioni si sono mantenuti al ribasso.

Sull'andamento generale del mercato immobiliare grande peso giocano le insolvenze dei mutui, in particolare la crisi ha interessa la fascia di mercato intermedia, che soffre a causa della scarsa movimentazione delle banche, le quali non finanziano ormai più il 100% dell'importo dell'immobile, arrivando al massimo a coprirne l'80% del valore.

Lo scorso anno in Italia, rispetto al 2009, c'è stata una moderata quanto incoraggiante ascesa del numero delle compravendite di abitazioni. E' questo uno dei dati salienti emerso da un Rapporto sul mercato residenziale che ha effettuato l'Agenzia del Territorio in collaborazione con l'ABI, Associazione Bancaria Italiana. Nel dettaglio, rispetto al 2009, nel 2010 ci sono state 617.286 transazioni con un aumento dello 0,5%; l'incremento è frutto di una crescita decisamente più robusta, e pari al 5,2%, nei capoluoghi, mentre nei Comuni non capoluogo c'è stata una discesa dell'1,6%. Questa tendenza è in linea tra l'altro con l'andamento delle quotazioni immobiliari, caratterizzate non a caso da un ritorno alla rivalutazione

nelle grandi città e nei medi centri, mentre nei Comuni con minore popolazione, il mercato, nel suo complesso, ha mostrato quei segnali di sofferenza che ancora ci si porta dietro dalla crisi finanziaria ed economica.

Quindi il mercato immobiliare nel 2010 è aumentato solo dello 0,5 % a causa della crisi economica che ha prodotto i suoi effetti nelle tasche dei piccoli risparmiatori italiani. Anche il 2011 sta subendo le conseguenze dell'economia non ancora in rialzo.

Nel corso del 2010 i canoni di locazione in Italia sono rimasti sostanzialmente stabili.

L'attività relativa al patrimonio immobiliare del 2010

Il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 102 cespiti, di cui 101 sono destinati a generare reddito ed un immobile è destinato a sede dell'Associazione CNPR. Gli immobili di Verdello Loc. Zingonia (BG) – C.so Italia cam. 8/9 e (n.19) e di Genova – Via Malta n.2 (n.62), sono stati alienati nel corso del 2010.

Il patrimonio immobiliare della Cassa è di seguito dettagliato:

N	Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza	Valore lordo patrimoniale	Canoni di locazione	Indice di manutenzione
1	ROMA - Via V. Tizzani n. 18	20/06/1968	49 appartamenti 34 box 46 cantine	**2.924.704**	**587.184**	0,452
2	ROMA - Via G. Caselli, nn.24,26,28,30,32,34	29/12/1969	102 appartamenti, 5 negozi, 3 sopp. Negozi, autorimessa, magazzino	**2.057.911**	**942.596**	0,532
3	ROMA - Via G. Paisiello n. 24 (2° piano int. 4)	28/10/1971	ufficio, cantina, area verde	**324.474**	**94.859**	0,806
4	ROMA - Via A. Pollio n. 40	02/12/1971	117 appartamenti, 1 ufficio, autorimessa, 2 soffitte	**1.908.025**	**757.065**	0,540
5	OSTIA LIDO (RM) - Via G. Garau nn. 20,26	17/11/1972	67 appartamenti, autorimessa	**1.422.997**	**468.077**	0,677
6	OSTIA LIDO (RM) - Via A. Marzolo n. 31	17/11/1972	46 appartamenti, autorimessa,	**832.296**	**297.420**	0,452
7	LATINA – Via Cicerrone n.22/24	10/02/1972	18 appartamenti, 1 ufficio, 17 cantine	**401.593**	**82.030**	0,306
8	MILANO - Via G.E. Pestalozzi n. 18	12/02/1974	aule, 2 appartamenti, 12 box, autorimessa, 3 cantine, 2 magazzini, 63 p.a. scoperti	**3.637.802**		0,427
9	VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG) - Via Madrid, 87	15/07/1975	capannone, p.a. scoperti	**1.998.508**		0,758
10	MILANO - Via G. Barrella N. 4	18/11/1975	caserma, magazzini, archivi, autorimessa, 53 p.a. scoperti	**2.470.877**	**356.866**	0,637

11	BRINDISI - V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	29/10/1976	aule, palestra, magazzini	**2.103.374**	**320.759**	0,685
12	BRINDISI - Via Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	16/03/1977	aule, palestra, magazzini	**421.234**	**67.604**	0,250
13	BRINDISI - Via Montebello n. 11 - Istituto T. I. " Majorana"	17/11/1978	aule, palestra, magazzini, imp. Sport. Est.	**2.481.270**	**171.184**	0,927
14	MILANO - Via Mecenate n. 89	10/05/1979	uffici, magazzino, autorimessa, 9 p.a. scoperti	**2.248.459**	**12.999**	0,774
15	ROMA - P.zza S. Bernardo n. 106	05/06/1979	10 uffici, 5 cantine	**2.083.710**	**249.211**	0,653
16	L'AQUILA - Via Monte Cagno	02/07/1979	ufficio, archivio	**2.251.948**		0,750
17	L'AQUILA - Viale Aldo Moro n. 28/D	31/12/1981	uffici, archivi	**2.000.981**		0,677
18	ROMA - Via L. R. Brichetti nn. 11,13	20/04/1982	ufficio, 3 box	**2.329.769**		0,984
19	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - C.so Italia cam. 8/9	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	**0**	**25.725**	0,444
20	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - C.so Italia cam. 11/12	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	**398.667**	**34.077**	0,444
21	VERDELLO LOC.ZINGONIA (BG) - C.so Italia cam. 13/14	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	**252.828**	**38.806**	0,460
22	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG) - C.so Italia cam. 23/24	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	**314.875**		0,460
23	BRINDISI - Via S. Angelo nn. 6,8,10.12	09/06/1983	31 appartamenti, 18 box, 7 negozi	**2.342.636**	**142.833**	0,742

24	BRINDISI - Via Galanti n. 20	15/07/1983	18 appartamenti, 16 box	**1.390.326**	**69.807**	0,742
25	COLOGNO MONZESE (MI) - Via C. Goldoni n. 15	27/03/1984	uffici, show room, autorimessa, 35 p.a. scoperti	**1.963.894**		0,427
26	BERGAMO - Via Borgo Palazzo nn. 129, 131	11/04/1984	52 appartamenti, 54 box, 57 cantine	**2.905.742**	**135.807**	0,734
27	BERGAMO Via Gandhi nn. 4,6,8	01/08/1984	72 appartamenti, 72 box, 73 cantine	**3.579.208**	**178.141**	0,734
28	L'AQUILA - V.le A. Moro n. 26 pal B1	21/02/1985	8 appartamenti, 8 box, 8 cantine	**758.114**	**234.183**	0,637
29	L'AQUILA - V.le A. Moro n. 28 pal E	21/02/1985	7 appartamenti, 1 negozio, 7 box, 7 cantine	**741.210**	**46.527**	0,573
30	PIACENZA - Via Modenesi n. 7	21/02/1985	22 appartamenti, 22 cantine, 29 box, p.a. scoperti, sala giochi, area a verde	**1.651.391**	**50.655**	0,629
31	MILANO - Via Portaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	23/03/1985	uffci, autorimessa, 38 p.a. scoperti, area a verde	**6.324.506**	**461.852**	0,750
32	ROMA - Casalpalocco is. 53 I,53II	23/03/1985	negozio, deposito	**1.239.012**	**176.797**	0,637
33	MESSINA - Via G. A. Borelli is. 237	31/07/1985	15 appartamenti, 4 uffici - sede collegio, 2 autorimesse, deposito	**2.229.415**	**98.214**	0,435
34	ROMA - Via Fiume Giallo n. 244	23/12/1985	29 appartamenti, 23 box, 8 p.a. scoperti	**3.495.352**	**340.229**	0,726
35	ROMA - Via Pagoda Bianca n. 61	08/01/1986	32 appartamenti, 32 cantine, autorimessa, 28 p.a. scoperti	**2.790.769**	**309.424**	0,629
36	LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Botticelli pad. 20	19/12/1986	capannone, uffici, p.a. scoperti	**5.976.789**		0,694

37	ROMA - Via Sante Vandi nn.25,39 pal. A1 A2 A3 B1 B2 (ex Via B. Alimena)	04/04/1987	96 appartamenti, 5 autorimesse, p.a. scoperti	**6.746.908**	**643.831**	0,500
38	RHO - Via Capuana nn. 56,58 residenza " I Faggi"	22/04/1988	32 appartamenti, 50 box, 32 cantine	**2.710.903**	**79.830**	0,613
39	LECCE - V.le Adriatica nn. 10, 12	15/07/1988	22 uffici, 6 p.a. scoperti, area a verde	**3.009.723**	**147.723**	0,500
40	ROMA - Via Colleverde nn. 26,28,30,32,34	22/10/1988	80 appartamenti, autorimessa, 38 p.a. scoperti	**5.945.509**	**498.444**	0,621
41	ROMA - Via Eudo Giulioli nn. 12,16,22,28	09/06/1989	24 appartamenti, autorimessa, 24 soffitte, 8 p.a. scoperti	**2.768.157**	**174.279**	0,573
42	MODENA - Via Repubblica di Montefiorino nn. 35, 37, 39	18/10/1989	80 appartamenti, 21 soffitte, 104 box, 88 p.a. scoperti	**3.883.717**	**293.766**	0,581
43	BRINDISI - Via S. Angelo n. 75 pal. A	27/03/1990	21 uffici, negozio, autorimessa	**3.712.388**	**116.370**	0,444
44	MODENA - Via Repubblica di Montefiorino nn. 25, 27, 29	24/04/1990	80 appartamenti, 21 soffitte, 101 box, 88 p.a. scoperti	**3.882.139**	**227.341**	0,581
45	ROMA - Via G. Paisiello n. 24 (1° piano int. 3)	26/07/1990	ufficio, cantina, area a verde	**5.181.463**		0,806
46	PESCARA - Via Sacco n. 79	28/03/1991	14 appartamenti, 2 negozi, 10 box, 5 p.a. scoperti	**1.710.491**	**60.320**	0,750
47	LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	20/04/1991	capannone, uffici, p.a. scoperti	**4.831.073**	**129.279**	0,500
48	GENOVA - Via Merello n. 8	15/11/1991	6 uffici, 7 laboratori, 40 p.a. coperti, 31 p.a. scoperti	**10.268.625**	**360.572**	0,637
49	ROMA - V.le Medaglie D'Oro n. 109	21/12/1991	6 appartamenti, 1 negozio, 1 retronegozio, 1 autorimessa, giardino	**3.648.683**	**79.649**	0,694

50	ROMA - Via Enrico Glori n. 48	16/10/1992	22 appartamenti, 23 cantine, 8 negozi, 8 sottonegozi, 43 p.a. coperti, 35 p.a. scoperti	**8.296.174**	**260.593**	0,750
51	BRINDISI Via Pasquale Romano nn 15,27 pal G	03/12/1992	negozio, autorimessa	**503.244**		0,750
52	ROMA - Via Diego Fabbri n. 42	21/12/1992	36 appartamenti, 36 cantine, 5 negozi, 4 sottonegozi, 45 p.a. copertri, 85 p.a. scoperti	**11.026.204**	**424.324**	0,750
53	L'AQUILA - Viale Aldo Moro n.24	21/12/1992	2 appartamenti, 1 negozio, 1 deposito, 2 box	**522.850**	**20.330**	0,806
54	REGGIO CALABRIA - Via Aspromonte n. 38 (2° piano)	02/04/1993	ufficio - sede collegio	**217.717**		0,250
55	TRENTO - Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/1994	ufficio, cantina - sede collegio	**893.773**		0,500
56	FIRENZE - Via A. Zobi nn. 7,9,11,13	14/01/1994	36 appartamenti, 10 negozi, 7 sottonegozi, 2 magazzini, 36 cantine, 10 soffitte	**11.984.493**	**440.652**	0,435
57	NAPOLI - Corso A. Lucci nn. 66,82	04/02/1994	24 uffici	**10.901.297**	**534.227**	0,508
58	ROMA - Via della Grande Muraglia n.310 ed. A	18/02/1994	48 appartamenti, 48 cantine, 3 negozi, 3 sottonegozi, 48 box, 26 p.a. scoperti	**15.020.417**	**839.261**	0,323
59	SALERNO - Via Irno n. 219 (1° piano)	02/06/1994	ufficio - sede collegio	**913.734**	**48.587**	0,750
60	ROMA - Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	25/10/1994	ufficio, cantina, soffitta, box - sede collegio	**1.601.694**	**77.178**	0,750
61	CUSAGO (MI) - Via Bergamo n. 3 residenza "Il Filare"	11/11/1994	36 appartamenti, 31 box, 36 cantine	**12.859.357**	**350.763**	0,653
62	GENOVA - Via Malta n. 2 (2° piano int. 3)	23/12/1994	ufficio, cantina - sede collegio	**0**		1,000

63	BOLOGNA - Via Cairoli n.11 (1° piano)	17/02/1995	ufficio - sede collegio	**1.500.276**	**71.723**	1,000
64	ROMA - Via Pinciana nn. 35,39	04/05/1995	uffici, autorimessa, giardino - sede CNPR	**33.515.543**		1,000
65	FROSINONE - Via Maria s.n.c.	25/05/1995	caserma, uffici, appartamento, camerate, autorimessa, parcheggio	**2.229.258**		0,484
66	FORLI - Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	28/07/1995	ufficio, cantina - sede collegio	**229.607**		0,806
67	COSENZA - Via del Tembien n. 10/E (2° piano)	08/05/1996	2 uffici - sede collegio	**586.845**		0,611
68	NAPOLI - Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	11/07/1996	ufficio, 3 p. a. scoperti - sede collegio	**1.456.625**	**65.059**	1,000
69	CUSAGO (MI) - Via Bareggio n.21 residenza "Le Querce"	01/08/1996	21 appartamenti, 21 box, 22 cantine	**7.249.093**	**193.070**	0,710
70	CATANIA - Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	19/09/1996	ufficio, ammezzato, 1 box - sede collegio	**698.710**	**26.518**	0,556
71	FERRARA - Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	21/10/1996	ufficio, cantina - sede collegio	**435.959**		1,000
72	VICENZA - Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	23/01/1997	ufficio, 2 p.a. scoperti	**551.876**		0,556
73	TORRE ANNUNZIATA (NA) - Piazza Nicotera n. 4 (1°piano)	13/02/1997	ufficio - sede collegio	**202.864**		0,750
74	BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Libia n. 2 (2° piano)	04/06/1997	ufficio - sede collegio	**509.948**	**25.712**	1,000
75	ROMA - Via Pietro Paolo Vergerio n. 24	24/07/1997	5 appartamenti, 5 cantine, 13 box	**1.546.618**	**50.348**	0,573

76	MILANO - Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/1997	uffici, p.a. scoperti, giardino	**4.950.196**	**279.607**	0,960
77	ROMA - Via della Grande Muraglia n. 332	06/03/1998	56 appartamenti, 56 cantine, 3 negozi, 3 sottonegozi, 48 box 28 p.a. scoperti	**11.593.669**	**472.971**	0,323
78	VENEZIA (MESTRE) - Via Iacopo Salamonio n.3 (2° piano)	02/01/1999	ufficio - sede collegio	**690.186**	**48.276**	0,417
79	POZZUOLI (NA) - loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/1999	capannone, uffici, guardiola, autorimessa	**1.829.097**		0,379
80	CUSAGO (MI) - Via Cusago di Sotto n. 4 residenza "Corte Madonnina"	19/07/1999	21 appartamenti, 11 negozi, 11 sottonegozi, 21 cantine, 56 p.a. coperti	**11.847.461**	**210.996**	0,750
81	LA SPEZIA - Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	17/09/1999	ufficio, cantina - sede collegio	**473.515**	**20.464**	1,000
82	ROVIGO - Corso del Popolo n.161 (1° piano)	22/10/1999	ufficio - sede collegio	**313.083**	**15.050**	0,444
83	PARMA - Via Trento n. 1 (2° piano)	17/12/1999	ufficio, cantina, soffitta - sede collegio	**355.795**		0,806
84	AREZZO - Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	04/02/2000	ufficio - sede collegio	**502.138**	**18.094**	0,889
85	ROMA - Via Val d'Ala n. 200	23/03/2000	ufficio, autorimessa, p.a. scoperti, area a verde	**4.474.730**		0,371
86	VERONA - Via Tezone n. 5 (1° piano)	13/04/2000	ufficio, 2 box - sede collegio	**695.242**	**31.860**	1,000
87	TORINO - Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/2000	ufficio, 36 p.a. coperti, 9 p.a. scoperti	**6.751.669**	**444.046**	0,581
88	CIVITAVECCHIA (RM) - Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/2000	5 uffici, 4 negozi, 183 p.a. coperti, 77 p.a. scoperti	**18.003.051**	**1.173.413**	0,565